



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

VRIS01400D

G.SILVA-M.RICCI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo Anno scolastico 2018/19							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VRIS01400D	istituto tecnico	18,1	26,6	31,2	15,6	6,5	2,0
- Benchmark*							
VERONA		16,8	34,8	30,4	14,5	2,4	1,1
VENETO		19,9	37,1	28,5	11,8	1,9	0,9
ITALIA		25,9	38,6	24,1	9,1	1,6	0,7

Opportunità	Vincoli
<p>Nel n/ istituto l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è pari al 7,64% degli iscritti e tra essi risultano prevalenti gli studenti di origine romena e marocchina, in larga prevalenza nati in Italia e quindi con studi regolari svolti nella scuola primaria e secondaria di 1 grado del territorio di residenza. Le loro competenze di base risultano pertanto abbastanza simili a quelle possedute dai coetanei italiani, anche se permangono, a livello linguistico, evidenti difficoltà scritte e orali spesso dovute allo scarso uso dell'italiano in famiglia dove si preferisce parlare la lingua madre. Non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socioeconomico- culturale (rom, provenienza da zone svantaggiate, di recente immigrazione) o situazioni di famiglie economicamente svantaggiate ossia con entrambi i genitori disoccupati. Con riferimento al voto finale della s.s. 1 grado, la composizione delle classi iniziali del n/ Istituto presenta una media alunno compresa tra 7 e 7,5 decimi (63,5% iscritti con voto di 7 e 8) e proviene prevalentemente da famiglie interessate al conseguimento di un diploma tecnico in grado di permettere anche un ingresso immediato nel mondo del lavoro. La presenza maschile è pari all' 86% degli iscritti, ed è in linea con il dato nazionale degli ITT.</p>	<p>Contesto socio-economico-culturale ESCS: sulla base dei dati acquisiti attraverso le rilevazioni Invalsi, per gli alunni delle classi seconde del n/ Istituto il contesto socio-economico di provenienza risulta, mediamente, di livello medio-basso e questo deriva, presumibilmente, sia dalle condizioni economico-sociali delle famiglie, sia dal fatto che solo parte dei genitori risulta in possesso di diploma di scuola secondaria di 2 grado e pochi hanno i genitori laureati. Questo rende talvolta difficile per i genitori che non hanno fatto esperienza di scuola superiore, "accompagnare" e seguire i figli durante il percorso scolastico quinquennale dell'ITT data anche la specificità dell'area di indirizzo. Genere: tra gli studenti la presenza femminile è assai contenuta (14% del totale) e circoscritta all'indirizzo di chimica e costruzioni. In sede di orientamento in ingresso risulta assai problematico superare taluni pregiudizi familiari e sociali circa le iscrizioni ad alcuni indirizzi tecnologici quali meccanica, informatica, elettronica visti come inadatti al genere femminile</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.7
	Nord ovest			6
		Liguria		8
			GENOVA	7.7
			IMPERIA	12.7
			LA SPEZIA	7.1
			SAVONA	6
		Lombardia		5.1
			BERGAMO	4.1
			BRESCIA	4.1
			COMO	6.5
			CREMONA	4.8
			LECCO	5
			LODI	4.8
			MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
			MILANO	5.5
			MANTOVA	5.7
			PAVIA	6.5
			SONDRIO	5.1
			VARESE	5.1
		Piemonte		7.5
			ALESSANDRIA	9.8
			ASTI	7.3
			BIELLA	6.7
			CUNEO	3.7
			NOVARA	6.2
			TORINO	8.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.7
			VERCELLI	6.3
		Valle D'Aosta		6.7
			AOSTA	6.7
	Nord est			4.9
		Emilia-Romagna		4.6
			BOLOGNA	4.8
			FORLI' CESENA	3.4
			FERRARA	7.9
			MODENA	4.7
			PIACENZA	4.7
			PARMA	4.3
			RAVENNA	4.1
			REGGIO EMILIA	2.1
			RIMINI	6.9
		Friuli-Venezia Giulia		5.5
			GORIZIA	6.5
			PORDENONE	4.1
			TRIESTE	6.7
			UDINE	5.5
		Trentino Alto Adige		3.4
			BOLZANO	2.7
			TRENTO	4.2
		Veneto		5.4
			BELLUNO	3.4
			PADOVA	4.6
			ROVIGO	6.2
			TREVISO	6.4
			VENEZIA	5.6
			VICENZA	3.8
			VERONA	6.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.5
		Lazio		10.5
			FROSINONE	16.6
			LATINA	13.2
			RIETI	10.4
			ROMA	9.4
			VITERBO	11.4
		Marche		6.7
			ANCONA	6.9
			ASCOLI PICENO	7.4
			FERMO	4
			MACERATA	7.7
			PESARO URBINO	6.5
		Toscana		6.3
			AREZZO	8.7
			FIRENZE	5
			GROSSETO	7.7
			LIVORNO	5.2
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	8.7
			PISA	5.4
			PRATO	5.6
			PISTOIA	7.3
			SIENA	6.2
		Umbria		7.7
			PERUGIA	7.6
			TERNI	8
	Sud e Isole			16.8
		Abruzzo		8
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	6.3
			PESCARA	8.8
			TERAMO	7.9
		Basilicata		11.3
			MATERA	10.4
			POTENZA	11.8
		Campania		18.6
			AVELLINO	13.1
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	19.2
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	14
		Calabria		19.5
			COSENZA	19.9
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	23.7
			REGGIO CALABRIA	19.3
			VIBO VALENTIA	13.3
		Molise		11.6
			CAMPOBASSO	10.6
			ISERNIA	14
		Puglia		14.3
			BARI	11.8
			BRINDISI	13.3
			BARLETTA	11.9
			FOGGIA	19.6
			LECCE	17.5
			TARANTO	12.6
		Sardegna		15.6
			CAGLIARI	17.2
			NUORO	14.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	14.3
			SASSARI	14.4
			SUD SARDEGNA	16.5
		Sicilia		19.7
			AGRIGENTO	23.8
			CALTANISSETTA	16
			CATANIA	18.9
			ENNA	19.5
			MESSINA	22.7
			PALERMO	18.4
			RAGUSA	16.8
			SIRACUSA	17.7
			TRAPANI	23.8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
			GENOVA	8.6
			IMPERIA	11.4
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	8.6
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
			ALESSANDRIA	10.8
			ASTI	11.3
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.2
			NOVARA	10.2
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.4
			VERCELLI	8.1
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
			BOLOGNA	11.7
			FORLI' CESENA	10.7
			FERRARA	9
			MODENA	13
			PIACENZA	14.3
			PARMA	13.8
			RAVENNA	12.1
			REGGIO EMILIA	12.1
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
			GORIZIA	9.6
			PORDENONE	10.1
			TRIESTE	9.2
			UDINE	7.5
		Trentino Alto Adige		8.8
			BOLZANO	9.1
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.9
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	10
			ROVIGO	7.5
			TREVISO	10.2
			VENEZIA	9.9
			VICENZA	9.4
			VERONA	11.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
			FROSINONE	5.1
			LATINA	9.1
			RIETI	8.6
			ROMA	12.7
			VITERBO	9.7
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.4
			MACERATA	9.5
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.9
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.9
			GROSSETO	10.3
			LIVORNO	8.1
			LUCCA	8
			MASSA-CARRARA	7.3
			PISA	9.9
			PRATO	17.4
			PISTOIA	9.4
			SIENA	11.2
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11
			TERNI	10.2
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
			L'AQUILA	8.3
			CHIETI	5.4
			PESCARA	5.3
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.9
			MATERA	5.1
			POTENZA	3.3
		Campania		4.4
			AVELLINO	3.4
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5
			NAPOLI	4.2
			SALERNO	5
		Calabria		5.5
			COSENZA	5
			CATANZARO	5.3
			CROTONE	7.3
			REGGIO CALABRIA	5.9
			VIBO VALENTIA	5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
			BARI	3.4
			BRINDISI	2.7
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.8
			LECCE	3.1
			TARANTO	2.3
		Sardegna		3.2
			CAGLIARI	3.6
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2.2
			SASSARI	4.5
			SUD SARDEGNA	1.8
		Sicilia		3.8
			AGRIGENTO	3.4
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.2
			ENNA	2.2
			MESSINA	4.5
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	8.9
			SIRACUSA	3.9
			TRAPANI	4.5

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto di Istruzione Superiore G.Silva-M.Ricci nasce nel 2007 dall'aggregazione dell'ITI Silva con l'ITG Ricci, istituti presenti a Legnago da almeno 50 anni. Gli alunni iscritti al n/Istituto provengono da una cinquantina di comuni, 33 dei quali ubicati nella zona sud della provincia di Verona (cd. Basso veronese) e gli altri nelle province limitrofe di Padova, Rovigo e Mantova; solo il 20% degli iscritti risiede nel comune di Legnago, sede dell'Istituto e polo urbano di riferimento per il pendolarismo scolastico locale. Il territorio di riferimento è un'area geografica che si estende per un raggio di circa 30 km intorno al polo urbano di Legnago (25.600 ab.), su di una superficie di oltre 800 kmq, popolata da 155.000 abitanti, pianeggiante dal punto di vista geomorfologico e attraversata da infrastrutture stradali e ferroviarie sia in direzione nord-sud, sia est-ovest. La vocazione produttiva del territorio fa perno sulla piccola e media impresa, spesso a conduzione familiare, sia quando essa opera nel settore manifatturiero o commerciale, sia quando è attiva nell'agricoltura. Questo sistema imprenditoriale, tipicamente veneto, dopo la crisi economica, è ancora altamente ricettivo e bisognoso di tecnici diplomati nel settore tecnologico dotati di competenze utilizzabili sul mercato internazionale (lingua inglese, informatica, disponibilità a viaggiare e a lavorare in team) dove viene esportata gran parte della produzione locale.</p>	<p>Trasporto pubblico: strade e ferrovie presenti sul territorio sono tutte di rilevanza esclusivamente locale e negli ultimi anni condizionate da evidenti tagli di bilancio hanno inciso sul numero dei mezzi viaggianti e sugli orari di transito. Questo determina la necessità, per il n/ Istituto, di adeguare il proprio orario scolastico settimanale e la relativa offerta formativa agli orari di arrivo e soprattutto di partenza dei mezzi di trasporto pubblico (in particolare i bus). Ente locale di riferimento: dal 2015 la Provincia non è più in grado di assicurare interventi significativi di manutenzione ordinaria e straordinaria per gli edifici scolastici di competenza perchè la legge Delrio, che ne prevedeva la soppressione, ha sostanzialmente dimezzato il personale e le risorse economiche. Per tale motivo la Provincia nel 2018 ha assegnato alla diretta gestione delle scuole superiori le risorse necessarie per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di sua proprietà, aggravando quindi l'onere amministrativo a carico di ciascuna scuola. Il tessuto produttivo locale, basato sulla piccola e media industria, costituisce una opportunità ma anche un vincolo, per gli studenti del triennio, perchè le loro esperienze di alternanza/PCTO difficilmente possono essere svolte in grossi complessi aziendali e quindi possono acquisire solo una visione parziale dell'organizzazione del lavoro e delle relazioni con l'esterno.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Tipologia di finanziamenti

Istituto:VRIS01400D Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionament o generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	116.988,00	0,00	3.085.302,00	282.367,00	0,00	3.484.657,00
STATO	Gestiti dalla scuola	97.347,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	97.347,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	258.517,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	258.517,00
PROVINCIA		202.940,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	202.940,00
REGIONE		16.903,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.903,00
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	221.686,00	221.686,00
ALTRI PRIVATI		56.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.000,00

Istituto:VRIS01400D Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionament o generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	2,7	0,0	71,1	6,5	0,0	80,3
STATO	Gestiti dalla scuola	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	6,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,0
PROVINCIA		4,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,7
REGIONE		0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,1	5,1
ALTRI PRIVATI		1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3

1.3.b Edifici della scuola

1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale VERONA	Riferimento Regionale VENETO	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	1	1,9	2,3	2,3

1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne	100,0	80,3	66,3	66,9
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico	100,0	97,5	90,3	91,1

1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche

	Situazione della scuola % VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
--	--------------------------------------	----------------------------------	--------------------------------	-------------------------

Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	100,0	92,9	73,7	77,5
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili	100,0	91,7	78,8	78,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.	0,0	4,6	4,8	6,4

1.3.d Attrezzature e infrastrutture

1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola VRIS01400D
Con collegamento a Internet	18
Chimica	5
Disegno	2
Elettronica	2
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	1
Fotografico	0
Informatica	3
Lingue	0
Meccanico	6
Multimediale	0
Musica	0
Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	1
Altro	2

1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola VRIS01400D
Classica	0
Informatizzata	1
Altro	0

1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola VRIS01400D

Concerti	0
Magna	1
Proiezioni	0
Teatro	0
Aula generica	33
Altro	0

1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola VRIS01400D
Calcetto	0
Calcio a 11	0
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	0
Palestra	2
Piscina	0
Altro	0

1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola VRIS01400D
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	30,8
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	4,2
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	1,0
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0

1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola VRIS01400D
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	0
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	0

Opportunità	Vincoli
La qualità della struttura edilizia dell'istituto è ancora buona, trattandosi di una costruzione su 4 piani relativamente recente (ultimata nel 1983) che però necessita di una costante manutenzione ordinaria e talvolta straordinaria, sia delle strutture edili che degli impianti. L'edificio dispone di tutte le certificazioni attinenti l'agibilità e la prevenzione incendi e anche in tema di accessibilità e	La ripartizione dei finanziamenti secondo il conto consuntivo 2018 evidenzia che le risorse direttamente gestite dalla scuola hanno la seguente provenienza: 40% da privati, 14% dallo Stato, 45% da Enti (risorse PON FSE/FESR che non saranno però disponibili per il 2019). Questo denota che la scuola si deve attivare sia presso le famiglie, sia presso altri soggetti privati (fondazioni, aziende) per

superamento delle barriere architettoniche l'edificio risulta dotato di idonee attrezzature sia orizzontali (accessi, rampe) sia verticali (doppio ascensore). La sede è inoltre dotata di strutture particolarmente utili per la vita scolastica (aula magna, doppia palestra, bar, parcheggio interno) ed è facilmente raggiungibile, anche a piedi, dalle fermate degli autobus utilizzati dagli studenti. L'edificio ospita 20 laboratori tecnologici dedicati ai diversi indirizzi di studio; tale numero evidenzia il rilevante impegno finanziario necessario per consentirne l'ordinaria attività didattica (consumo di materiali e sostanze, sostituzione e rinnovo) e il periodico ammodernamento delle tecnologie in essi presenti (licenze d'uso, HW, SW). Tutto l'edificio dal 2014 risulta essere cablato in modalità wireless e questa condizione favorisce l'utilizzo didattico della connessione al web sia per le aule, sia per i laboratori e relativi pc. Questo ha permesso la dislocazione di LIM in tutte le aule e l'introduzione della segreteria digitale.

avere un adeguato budget finanziario in grado di sostenere il rinnovo periodico delle tecnologie didattiche, dei laboratori e le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, nonché confidare in nuovi avvisi PON per reperire ulteriori risorse. L'offerta formativa per l'a.s. 2018-19 ha visto coinvolte anche le risorse PON FSE e FESR erogate per gli avvisi: Inclusione 1^a edizione; Competenze di base 1^a edizione; Orientamento; Laboratori didattici innovativi; Patrimonio culturale; Cittadinanza digitale autorizzati dal MIUR per il n/ Istituto ma la tempistica coincidente e la durata (entro il corrente a.s.) non hanno permesso l'effettiva realizzazione di tutti i moduli che erano stati previsti per gli studenti e che sarebbe stato opportuno posticipare al 2019-20.

1.4 - Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO	X							
- Benchmark*								
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VERONA	98	93,0	1	1,0	6	6,0	-	0,0
VENETO	541	90,0	9	2,0	48	8,0	-	0,0
ITALIA	7.249	88,0	136	2,0	442	5,0	2	0,0

1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,0	0,0	0,3
Da più di 1 a 3 anni		0,0	0,0	1,8
Da più di 3 a 5 anni		6,9	3,9	16,5
Più di 5 anni	X	93,1	96,1	81,4

1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		17,2	24,7	15,1
Da più di 1 a 3 anni		17,2	17,4	20,2
Da più di 3 a 5 anni		20,7	20,2	24,9
Più di 5 anni	X	44,8	37,6	39,8

1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Effettivo	X	72,4	68,5	73,3
Reggente		6,9	3,9	5,2
A.A. facente funzione		20,7	27,5	21,5

1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		8,3	11,2	7,9
Da più di 1 a 3 anni		11,1	9,8	7,8
Da più di 3 a 5 anni		5,6	2,9	4,9
Più di 5 anni	X	75,0	76,1	79,3

1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		19,4	19,0	19,3
Da più di 1 a 3 anni		25,0	21,5	17,2
Da più di 3 a 5 anni		11,1	6,3	10,7
Più di 5 anni	X	44,4	53,2	52,9

1.4.c Caratteristiche dei docenti

1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Sec. II Grado	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale VERONA	Riferimento Regionale VENETO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	6	8,1	6,7	8,0	9,4
Da più di 1 a 3 anni	19	25,7	18,5	17,0	16,7
Da più di 3 a 5 anni	8	10,8	12,6	11,3	11,8
Più di 5 anni	41	55,4	62,1	63,7	62,0

1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Docenti - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2017/18) - Fonte Sistema Informativo MIUR			
	Malattia	Maternità	Altro
VRIS01400D	5	1	11
	- Benchmark*		
VENETO	7	6	6
ITALIA	9	5	7

1.4.d Caratteristiche del personale ATA

1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale VERONA	Riferimento Regionale VENETO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	15,2	16,0	17,1
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	12,6	15,3	12,8
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	4,8	6,0	7,4
Più di 5 anni	7	100,0	67,5	62,6	62,7

1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale VERONA	Riferimento Regionale VENETO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	8,3	14,7	12,6	11,3
Da più di 1 a 3 anni	1	8,3	15,5	13,1	11,0
Da più di 3 a 5 anni	1	8,3	8,4	8,7	8,6
Più di 5 anni	9	75,0	61,4	65,7	69,1

1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale VERONA	Riferimento Regionale VENETO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	5,9	9,5	8,8
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	12,5	10,5	9,3
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	7,4	7,0	7,9
Più di 5 anni	5	100,0	74,3	73,0	73,9

1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

ATA - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2017/18) - Fonte Sistema informativo MIUR			
	Malattia	Maternità	Altro
VRIS01400D	10	0	11
	- Benchmark*		
VENETO	15	3	12
ITALIA	17	2	12

Opportunità	Vincoli
<p>Nell'istituto vi è una considerevole presenza di insegnanti a tempo indeterminato (77%) superiore ai benchmark provinciali e regionali di riferimento. Di tali insegnanti una quota rilevante (55%) risulta in servizio nell'istituto da 5 o più anni, garantendo un tasso di stabilità rilevante e superiore ai parametri provinciali e regionali. Ciò consente alla scuola di assicurare alle diverse classi una diffusa continuità didattica nell'insegnamento di numerose materie, di programmare progetti e iniziative di respiro pluriennale, di usufruire di una "identità" di istituto e di un "senso di appartenenza" derivanti dalla conoscenza reciproca e dalla frequentazione, per molti anni, del medesimo luogo di lavoro. I posti di potenziamento hanno favorito, per alcune discipline, una certa flessibilità tra insegnamento e progettazione di istituto. Una parte del personale docente si rivela, inoltre, interessata a frequentare le opportunità di formazione e aggiornamento proposte dall'istituto quali i corsi per la sicurezza o di aggiornamento professionale. Anche il personale ATA dimostra buona disponibilità nello svolgimento delle mansioni assegnate, nel garantire l'apertura della scuola per lo svolgimento di progetti di ampliamento dell'offerta formativa o per iniziative rivolte al territorio (convegni professionali, corsi di formazione, incontri per genitori).</p>	<p>Età del personale docente: nell'istituto il 54% degli insegnanti a tempo indeterminato ha un'età di 55 anni o più; si tratta pertanto di personale stabile e di comprovata esperienza che però denota una serie di "affaticamenti" personali e familiari (esigenze sanitarie personali, genitori anziani da seguire, certificazione L.104 per sé o per il genitore) che possono distogliere dalla pratica didattica quotidiana e dalle attività formative curricolari o extracurricolari che la scuola propone. Pochi sono invece gli insegnanti con meno di 35 anni di età da impegnare nell'innovazione delle pratiche didattiche, nella didattica multimediale e nella progettazione d'istituto. Pochi insegnanti dispongono di certificazioni linguistiche o digitali (ECDL) e quasi nessuno, al momento, possiede i requisiti per svolgere discipline tecniche del quinto anno con la metodologia CLIL.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: VRIS01400D	83,6	92,1	93,5	98,0	83,7	91,8	87,7	84,3
- Benchmark*								
VERONA	81,2	90,6	89,2	93,2	82,2	90,9	88,4	92,6
VENETO	82,4	90,0	90,5	93,9	81,8	90,2	90,5	93,4
Italia	79,8	87,3	87,6	91,9	79,6	87,8	87,7	91,6

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: VRIS01400D	23,6	27,7	36,2	33,8	21,5	26,8	32,1	34,6
- Benchmark*								
VERONA	28,4	31,0	30,5	28,3	30,3	30,2	31,1	27,7
VENETO	28,4	29,3	29,4	26,5	29,1	30,0	28,8	26,8
Italia	25,0	26,8	27,6	25,2	25,1	26,5	26,7	25,2

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato												
	Anno scolastico 2017/18						Anno scolastico 2018/19					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: VRIS01400D	11,8	35,3	17,6	17,6	14,3	3,4	11,8	26,4	22,9	15,3	21,5	2,1
- Benchmark*												
VERONA	7,3	31,1	30,2	18,1	12,7	0,6	7,6	32,8	29,0	15,6	14,3	0,7
VENETO	7,6	30,4	29,9	19,0	12,4	0,7	6,9	35,4	29,2	15,6	12,3	0,6
ITALIA	10,7	32,9	28,4	16,4	10,9	0,6	9,2	36,6	27,9	13,7	11,8	0,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: VRIS01400D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7
- Benchmark*					
VERONA	0,4	0,7	0,6	0,6	0,7
VENETO	0,4	0,3	0,4	0,4	0,3
Italia	0,4	0,5	0,7	0,7	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: VRIS01400D	0,5	0,0	0,6	1,6	0,0
- Benchmark*					
VERONA	3,8	1,4	1,3	1,0	0,3
VENETO	3,5	1,8	1,7	0,7	0,2
Italia	5,0	2,9	2,4	1,0	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: VRIS01400D	1,4	0,5	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERONA	3,7	1,8	1,6	0,9	0,3
VENETO	3,5	2,0	1,8	0,9	0,4
Italia	4,7	2,7	2,3	1,3	0,7

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le percentuali di ammessi alla classe successiva sono sostanzialmente in linea con i dati provinciali di riferimento: nelle classi 1^a e 3^a si ha la maggior percentuale di non ammessi all'anno successivo, corrispondente all'inizio del biennio e del triennio di indirizzo, ossia dove gli studenti affrontano un nuovo ciclo di studi ed è quindi fondamentale l'acquisizione di competenze disciplinari di base sufficienti per garantire il successo formativo. Nel biennio le sospensioni del giudizio di solito si riferiscono a 2 o 3 materie mentre nel triennio le sospensioni riguardano spesso una sola materia che poi lo studente recupera con lo studio autonomo estivo. I dati relativi la votazione all'esame di Stato sono sostanzialmente allineati con i dati provinciali e regionali con lievi scostamenti, in positivo, per le fasce più alte e una diminuzione della fascia più bassa. Non si registrano abbandoni rilevanti degli studi in corso d'anno sia al biennio iniziale che nel triennio; il dato è allineato ai parametri territoriali. Compatibilmente con le risorse esistenti, si organizzano corsi di recupero in orario extracurricolare a gennaio e giugno per le materie con il maggior numero di alunni sospesi che hanno espresso la volontà di frequentarli; ai corsi si affianca, in novembre e marzo, lo studio assistito per alunni del primo anno (obiettivo formativo: metodo di studio, imparare a imparare).</p>	<p>Ci sono concentrazioni maggiori di sospesi nello scrutinio di giugno nella classe 1^a e 3^a a cui segue poi un riallineamento ai dati regionali e nazionali di ammissione alla classe successiva. Gran parte degli studenti sospesi a giugno sono poi ammessi, dopo i corsi di recupero e lo studio autonomo estivo, con lo scrutinio differito di fine agosto. I trasferimenti in uscita in corso d'anno riguardano soprattutto la classe 1^a e sono di norma riferiti a studenti con scarsa propensione verso lo studio o poca motivazione verso l'indirizzo intrapreso. I trasferimenti in uscita degli studenti sono in prevalenza diretti verso l'IP e l'leFP e dichiaratamente motivati dal fatto che, in quel tipo di scuola, è richiesto un minore impegno di studio e risulta più facile ottenere voti sufficienti nelle diverse discipline. I corsi di recupero di giugno risultano poco frequentati dagli alunni di 3^a e 4^a perchè in tale periodo sono impegnati con l'Alternanza scuola-lavoro presso un soggetto ospitante. Nei corsi di studio assistito spesso mancano proprio gli alunni stranieri che sarebbero i maggiori beneficiari di tale opportunità.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti regionali e decisamente superiore a quelli nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' superiore ai dati regionali e nazionali, ma le sospensioni di giugno vengono poi riassorbite, dopo il recupero estivo, con il superamento delle prove di verifica di fine agosto e l'ammissione alla classe successiva; le sospensioni, pertanto, non portano a successive non ammissioni ma consentono recuperi mirati che facilitano la promozione differita. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (81-100 e lode nel II ciclo) e' pari ai riferimenti regionali e decisamente superiore a quelli nazionali.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile

*ESCS = Contesto socio-economico e culturale

Nota: I punteggi sono corretti da Invalsi in base al Cheating

Istituto: VRIS01400D - Risultati degli studenti nelle prove di Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/CI asse	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		211,2	206,2	194,7	
Istituti Tecnici	210,8	↔	↑	↑	30,2
VRTF014012 - 2 AC	220,4	↑	↑	↑	38,0
VRTF014012 - 2 AI	224,7	↑	↑	↑	31,1
VRTF014012 - 2 AM	201,2	↓	↓	↑	12,2
VRTF014012 - 2 BI	218,5	↑	↑	↑	32,6
VRTF014012 - 2 BM	202,4	↓	↓	↑	16,8
VRTF014012 - 2 CEI	232,2	↑	↑	↑	33,9
VRTF014012 - 2 CEI	211,1	↔	↑	↑	20,7
VRTF014012 - 2 COC	222,5	↑	↑	↑	24,5
VRTF014012 - 2 COC	202,0	↓	↓	↑	15,8
VRTF014012 - 2 EL	193,6	↓	↓	↔	4,5
Riferimenti		208,7	207,9	191,6	
Istituti Tecnici	208,3	↔	↔	↑	14,7
VRTF014012 - 5 AI	207,2	↔	↔	↑	22,4
VRTF014012 - 5 AM	195,5	↓	↓	↑	2,1
VRTF014012 - 5 BCH	218,5	↑	↑	↑	20,9
VRTF014012 - 5 BCH	217,2	↑	↑	↑	32,4
VRTF014012 - 5 BI	218,3	↑	↑	↑	24,9
VRTF014012 - 5 BIO	202,7	↓	↓	↑	4,5
VRTF014012 - 5 ELEN	205,9	↔	↔	↑	18,1
VRTF014012 - 5 ELEN	215,0	↑	↑	↑	16,3

Istituto: VRIS01400D - Risultati degli studenti nelle prove di Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		219,4	215,9	199,4	
Istituti Tecnici	225,5	↑	↑	↑	40,4
VRTF014012 - 2 AC	227,9	↑	↑	↑	39,2
VRTF014012 - 2 AI	241,0	↑	↑	↑	39,1
VRTF014012 - 2 AM	212,4	↓	↔	↑	15,8
VRTF014012 - 2 BI	237,6	↑	↑	↑	45,8
VRTF014012 - 2 BM	219,5	↔	↔	↑	28,9
VRTF014012 - 2 CEI	242,4	↑	↑	↑	34,6
VRTF014012 - 2 CEI	226,2	↑	↑	↑	28,2
VRTF014012 - 2 COC	237,4	↑	↑	↑	29,8
VRTF014012 - 2 COC	214,2	↓	↔	↑	22,5
VRTF014012 - 2 EL	213,9	↓	↔	↑	18,7
Riferimenti		220,0	218,4	199,7	
Istituti Tecnici	223,3	↔	↔	↑	19,2
VRTF014012 - 5 AI	224,3	↔	↑	↑	28,2
VRTF014012 - 5 AM	222,8	↔	↔	↑	17,2
VRTF014012 - 5 BCH	226,3	↔	↑	↑	11,7
VRTF014012 - 5 BCH	227,6	↔	↑	↑	33,6
VRTF014012 - 5 BI	233,6	↑	↑	↑	30,2
VRTF014012 - 5 BIO	200,3	↓	↓	↔	-11,0
VRTF014012 - 5 ELEN	221,9	↔	↔	↑	23,6
VRTF014012 - 5 ELEN	240,2	↑	↑	↑	24,4

Punti di forza

I risultati delle rilevazioni Invalsi di Italiano e di Matematica della classe 2^a risultano essere allineati o superiori alla media regionale, a quella del N-E e decisamente superiori alla media dell'Italia. Superiori risultano inoltre i punteggi confrontati con la media degli ITT del Veneto e del N-E. Anche per quanto concerne l'indice ESCS gli esiti delle rilevazioni di tutte le classi si attestano al di sopra della media delle scuole con contesto socio-

Punti di debolezza

Non è sempre possibile formare classi secondo criteri equiterogenei rigorosi perchè le classi si autoformano con la scelta dell'indirizzo di studio da parte dei genitori al momento dell'iscrizione. I criteri si possono quindi applicare solo in presenza di due o più sezioni del medesimo indirizzo. Sarebbe opportuno che le norme vigenti per l'ITT fossero modificate, rinviando la scelta della specializzazione al III anno per accogliere al I anno solo l'iscrizione al

<p>economico-culturale simile, sia per Italiano che per Matematica. Variabilità dei risultati: dall'analisi degli esiti Invalsi si osserva che la bassa variabilità TRA le classi denota una positiva omogeneità nella composizione delle classi seconde, le quali presentano invece un'alta variabilità al loro interno perchè, essendo la loro composizione adeguatamente equi-eterogenea, accolgono studenti di tutti i livelli di apprendimento (da liv.1 a liv.5). Effetto della scuola sui risultati INVALSI: rispetto al dato regionale risulta leggermente positivo per italiano e pari alla media regionale per matematica. Considerando il background familiare mediano dei n/ studenti che risulta medio-basso, si può ritenere che il n/ Istituto tecnico evidenzia con gli esiti INVALSI il valore aggiunto dell'azione della scuola, che porta a risultati di elevata qualità studenti che in molti casi partono da situazioni di contesto familiare e sociale meno favorevoli di quanti frequentano i licei</p>	<p>biennio comune e facilitare in tale modo una composizione equieterogenea delle classi iniziali dell'ITT a scapito però della continuità didattica e di gruppo che si limiterebbe solo al biennio. Livelli di apprendimento degli studenti: sia per italiano che per matematica si conferma comunque la necessità di promuovere attività di potenziamento sulle competenze di base degli alunni in ingresso dal 1 ciclo, in particolare per gli studenti con famiglie di origine straniera (lingua italiana non parlata in famiglia) per i quali le fragilità linguistiche incidono sul rendimento di differenti materie. Per l'ultimo anno si evidenziano criticità nell'inglese listening e nella matematica rispetto ai punteggi medi degli ITT Veneto, mentre per italiano e inglese reading gli esiti sono allineati con gli ITT Veneto.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola, nelle ultime rilevazioni INVALSI disponibili per la classe 2^a, è decisamente superiore a quello di scuole con simile contesto ESCS delle famiglie (livello mediano del nostro istituto: medio-basso). Per italiano il punteggio generale non è significativamente differente dal dato regionale mentre è significativamente superiore al dato del N-E; per matematica il punteggio generale è significativamente superiore al dato regionale e a quello del N-E. Anche il confronto con il punteggio medio degli ITT del Veneto evidenzia una situazione sempre decisamente superiore per il n/ Istituto. La variabilità dei punteggi TRA classi in italiano e matematica è contenuta a livelli bassi mentre risulta elevata DENTRO le classi; i punteggi delle classi non si discostano in modo rilevante dalla media della scuola e in diverse classi si discostano in positivo. Nella classe 2^a l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti per italiano è leggermente positivo mentre per Matematica è pari alla media regionale, che costituisce a sua volta una situazione di eccellenza nel sistema scolastico italiano, come confermato anche dall'ultima relazione dell'USR Veneto sulle rilevazioni INVALSI.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>E' stata definita per i Consigli delle classi 1^a e 2^a</p>	<p>il Nucleo interno di Valutazione ha approntato un</p>

una procedura operativa per monitorare e registrare il conseguimento delle competenze sociali e civiche degli studenti mediante il sistematico utilizzo delle opportunità offerte dal Registro elettronico (richiami riferiti al rispetto delle persone, delle cose di tutti e dell'ambiente scolastico, dei doveri dello studente) e per il controllo del grado di responsabilità dei singoli e della classe riferito alla pulizia dell'aula, alla raccolta differenziata dei rifiuti, alla tenuta dei materiali e all'igiene personale di ciascuno studente. La scuola ha sempre adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento degli alunni, sia in ambito scolastico che extrascolastico (viaggi, uscite, AS-L). La scuola segnala alle famiglie gli studenti con comportamento problematico per un immediato intervento educativo dei genitori. Non sono presenti concentrazioni di comportamenti problematici in specifiche sezioni o indirizzi di studio, se non nelle classi iniziali. La scuola sviluppa percorsi di peer education tra alunni del IV e del II anno, sul tema delle malattie sessualmente trasmissibili e l'HIV supportati da esperti della locale ULSS. Si promuovono attività volte a potenziare l'autonomia e l'intraprendenza personali (stage all'estero, certificazioni, gare e concorsi locali e nazionali, attività espressive con performance pubbliche, la scienza portata nelle scuole del 1 ciclo).

sistema di valutazione, a livello di istituto, delle competenze chiave e di cittadinanza europee (Raccomandazione 2006), da realizzare per dati aggregati riferiti, alle classi del biennio iniziale e che è stato implementato dal corrente a.s. Tale sistema di valutazione è stato predisposto per valutare le competenze europee riferite per dati aggregati ai seguenti ambiti: comunicazione, matematica, scienze e tecnologia, sociali e civiche, trasversali. Si ritiene che il sistema di valutazione delle competenze europee possa fornire l'opportunità di realizzare metodiche e appropriate comparazioni tra: a) competenze diverse acquisite dagli alunni della medesima classe; b) competenze diverse acquisite dagli alunni di classi parallele; c) competenze diverse acquisite dagli alunni di classi del 1 e 2 anno o del biennio e triennio; d) con le rilevazioni nazionali e internazionali (INVALSI, OCSE-PISA) e) con le prove di ingresso dalla scuola del I ciclo o dalla classe precedente favorendo in tale modo una regolare osservazione delle competenze rilevate e i conseguenti interventi di progettazione didattica e formativa da realizzare da parte degli OO.CC. della scuola e il più efficace utilizzo delle risorse professionali ed economiche da parte del Dirigente scolastico per assicurare il successo formativo di tutti gli studenti secondo le capacità e le attitudini di ciascuno.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti al termine del quinquennio è discreto; le competenze sociali e civiche sono più sviluppate tra gli studenti del triennio (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole, atteggiamento collaborativo e affidabile nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro svolta in azienda) dove anche i problemi di comportamento sono più contenuti. La maggior parte degli studenti progressivamente raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, in genere dopo aver superato il biennio iniziale. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o indirizzi di scuola. L'Istituto adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e ha approntato un sistema di valutazione, a livello di scuola, delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, per ora riferito alle classi del biennio iniziale con i dati statistici derivanti dallo scrutinio finale di giugno e che servirà per avere un quadro complessivo del livello di raggiungimento delle competenze europee conseguito dagli studenti delle classi del biennio iniziale.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il proseguimento negli studi universitari, pur essendo variabile negli anni, risulta mediamente interessare oltre il 40% dei diplomati ed evidenzia nell'area scientifica e tecnica una maggiore acquisizione di CFU, al primo anno di Università, rispetto ai dati geografici di riferimento. I crediti formativi universitari sono mediamente positivi. Appare evidente la propensione della maggioranza degli studenti ad inserirsi quanto prima nel mondo del lavoro e delle professioni. Si registra, infatti, un ottimo tasso di inserimento nel mondo del lavoro anche rispetto al dato regionale e, nella maggior parte dei casi, in posizioni coerenti con il titolo di studio conseguito (vedi dati Eduscopio citati nella motivazione). Le elevate richieste aziendali che pervengono alla scuola per conoscere i nominativi dei diplomati e per presentarsi agli studenti del 5 anno denotano una rinnovata domanda di diplomati tecnici che il sistema produttivo locale e regionale, dopo la crisi economica del 2008, ha ripreso a manifestare in quantità elevata anche in relazione con gli investimenti in automazione e robotica del Piano Industria 4.0 per i quali ora necessitano tecnici con adeguate competenze digitali.</p>	<p>Non abbiamo a livello di MIUR un monitoraggio sistematico e complessivo dei risultati a distanza, sia per i crediti universitari (a breve e a lungo termine), sia per l'inserimento nel mondo del lavoro (abbiamo dati parziali riferiti al 1 o 2 anno accademico o dati reperiti dagli stessi studenti o monitorati da agenzie esterne all'Istituto, che li rendono successivamente pubblici e quindi fruibili da parte della scuola). Il proseguimento negli studi universitari è inferiore al dato provinciale e regionale ma i dati forniti, essendo riferiti a tutti gli ordini di scuola, non permettono un appropriato confronto con il tasso effettivo di immatricolazione dei diplomati provenienti dagli istituti tecnico-tecnologici della provincia e regione di appartenenza.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola da qualche anno raccoglie i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio o di avviamento al lavoro e il loro successivo inserimento nel mercato del lavoro, attingendo sia a informazioni fornite dai diplomati oppure dalle agenzie esterne all'istituto. In particolare, secondo gli ultimi dati elaborati dalla Fondazione Giovanni Agnelli FGA e resi pubblici sul sito www.eduscopio.it, il 44 % dei diplomati degli ultimi tre anni del n/ istituto si immatricola all'università e passa il primo anno accademico con buoni risultati</p>

(indice FGA 62.88/100) frequentando in particolare le facoltà tecnico-scientifiche, scelte dall' 82% degli immatricolati e con preferenza per le sedi di Verona (35%), Padova (31,5%), Trento (11,2%), Ferrara (7%). Sempre secondo i dati FGA l'indice di occupazione dei nostri diplomati è del 78% (migliore dato tra le scuole di questo ordine della provincia) e l'attesa per il primo contratto di lavoro è di 152 gg. ad una distanza media da casa di 14 km. Ciò significa che il tempo di attesa per un lavoro dopo il diploma è di 5 mesi (2 dei quali sono estivi)! La tipologia dei contratti dei diplomati dopo due anni è per il 27% a tempo indeterminato, per il 34% è di apprendistato e per il 39% di tipo temporaneo, con un livello di coerenza tra diploma conseguito e lavoro dopo due anni pari al 42%. Per alcuni diplomati il primo contratto di lavoro spesso si realizza nell'azienda in cui ha svolto, durante la scuola, attività di alternanza scuola/lavoro; questo conferma il ruolo, sempre più evidente, della scuola come luogo concreto di prima conoscenza tra studente e mondo del lavoro e la necessità di una struttura, sia didattica che amministrativa, sempre più correlata con le dinamiche delle diverse filiere produttive territoriali e internazionali, secondo la seguente "vision" di istituto: Think Global, Act Local", essere una scuola "glocal" inserita in una identità territoriale sempre più connessa alla società globale.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	88,9	85,3	80,5
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	55,6	49,5	61,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	66,7	87,2	81,4
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	22,2	26,6	32,9
Altro	No	5,6	11,9	11,0

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	94,4	94,4	88,8
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	100,0	98,1	96,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	Sì	83,3	74,1	71,3
Programmazione per classi parallele	Sì	66,7	64,8	67,3
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	100,0	97,2	92,9
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Sì	55,6	55,6	48,6

Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	83,3	91,7	88,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	Sì	44,4	51,9	62,6
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	Sì	44,4	61,1	60,1
Altro	No	0,0	6,5	8,9

3.1.c Prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Sì	77,8	79,6	76,5
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	Sì	66,7	50,9	52,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	Sì	72,2	63,0	54,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	11,1	13,0	13,9

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA Partendo dai documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha predisposto un curriculum di istituto riferito alle Linee Guida per l'istruzione tecnica e al DM n.139/2007 che risponde ai bisogni formativi e alle attese educative e formative del contesto locale, anche se non utilizza la quota del monte ore annuale per implementare ulteriormente questa sintonia con il contesto di riferimento. A tale riguardo è stato elaborato e predisposto, in sede di Dipartimento, il curriculum per competenze riferito all'Italiano, alla Matematica e all'Inglese per definire, partendo dalle competenze attese, i saperi da apprendere e le metodologie da applicare nel corso del quinquennio in coerenza con i bisogni degli alunni. Analogo curriculum per competenze è stato approntato nel corrente a.s. per Storia, Scienze integrate e Diritto. Gli insegnanti utilizzano come strumento di riferimento per le loro attività (attraverso la programmazione individuale) il curriculum della scuola e le attività di ampliamento dell'offerta formativa progettate con il fine di incrementare negli studenti le competenze e le abilità, sia trasversali che professionali. I Dipartimenti hanno elaborato la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro/PCTO, ai fini del riconoscimento degli apprendimenti che possono essere acquisiti dagli studenti e certificati in coerenza con il P.E.C.U.P. per il successivo coinvolgimento degli OO.CC.</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica. Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti. Programmazione per dipartimenti disciplinari. Programmazione per classi</p>	<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA La scuola è ben consapevole dell'importanza delle competenze trasversali relative alla cittadinanza attiva e alle competenze sociali e civiche, tuttavia la loro realizzazione non risulta ad oggi completamente acquisita e formalizzata in tutte le discipline. Per le competenze civiche e sociali è stata introdotta una procedura per la rilevazione del loro grado di conseguimento che necessita però di essere rinforzata e costantemente monitorata sia a livello applicativo (docenti) che a livello comunicativo (informazione allo studente e ai genitori)</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA Pur attuando attività di potenziamento per gli studenti particolarmente capaci e interessati, ideate e programmate a livello di dipartimento ed individuale, manca però una formalizzazione o certificazione di questi interventi.</p> <p>VALUTAZIONE STUDENTI Risulta difficile applicare criteri di valutazione trasversali al triennio in quanto molto spesso esiste una sola sezione per ciascun indirizzo, con materie tecniche particolarmente differenziate tra loro. Non vengono, di norma, effettuate prove strutturate intermedie per classi parallele</p>

<p>parallele (in particolari per le classi terminali) Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline. Nel corrente a.s. è stato introdotto, dopo un anno di sperimentazione, il curricolo di istituto per Italiano, Matematica e Inglese basato sulle competenze e da esse derivare i contenuti, le abilità, le metodologie e i saperi con cui conseguire le competenze attese al termine del biennio e del quinquennio. VALUTAZIONE STUDENTI Si valutano le competenze individuate nel curricolo predisponendo criteri di valutazione nella programmazione delle classi in sintonia con quanto stabilito dal Collegio docenti. Gli insegnanti utilizzano sostanzialmente i medesimi criteri di valutazione nelle discipline comuni. Il Dirigente presenza agli scrutini intermedi, finali e differiti per assicurare un'equa applicazione dei criteri di valutazione in ogni classe. La scuola progetta interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti (corsi di recupero, recupero in itinere, studio assistito, sportello di sostegno).</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola ha definito in autonomia diversi aspetti del proprio curricolo avendo per riferimento quanto previsto nei diversi documenti ministeriali : Linee Guida per l'Istruzione tecnica, DM 139/2007, Supplemento Europass al certificato finale, anche per verificarne la praticabilità nell'ordinaria attività scolastica in rapporto alla dotazione oraria assegnata alle diverse materie. La definizione dei profili di competenza attesi per le varie discipline e anni di corso è comunque da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite e coerenti con il progetto formativo di scuola anche se la definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e dipartimenti disciplinari a cui partecipano tutti i docenti dell'ambito disciplinare. La progettazione didattica periodica viene definita e verificata in sede di dipartimento. In tale contesto è stata elaborata la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro/PCTO, ai fini del</p>

riconoscimento degli apprendimenti che possono essere acquisiti dagli studenti e certificati in coerenza con il P.E.C.U.P. per il successivo coinvolgimento degli OO.CC. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti (corsi di recupero, recupero in itinere, studio assistito, sportello di sostegno).

3.2 - Ambiente di apprendimento

3.2.a Organizzazione oraria

3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Si	88,9	92,7	91,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	83,3	81,8	71,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	16,7	9,1	11,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	22,2	14,5	19,4
Non sono previste	No	0,0	0,0	1,9

3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Si	94,4	97,3	90,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	94,4	90,0	88,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	11,1	8,2	11,3
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,6	1,8	8,7
Non sono previsti	No	0,0	0,0	0,9

3.2.b Metodologie didattiche

3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Si	94,4	95,5	91,1
Classi aperte	No	16,7	23,6	33,6
Gruppi di livello	Si	55,6	55,5	60,6
Flipped classroom	Si	77,8	67,3	61,6
Comunicazione Aumentativa Alternativa	No	0,0	5,5	9,7

Metodo ABA	No	0,0	2,7	4,5
Metodo Feuerstein	No	0,0	4,5	2,6
Altro	No	33,3	37,3	36,7

3.2.c Episodi problematici

3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	0,0	0,9	3,0
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,0	0,0	0,5
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	Sì	50,0	50,5	51,1
Interventi dei servizi sociali	No	11,1	5,4	3,9
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	Sì	61,1	53,2	45,3
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	No	55,6	55,0	56,7
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	No	38,9	38,7	49,2
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	33,3	40,5	33,7
Abbassamento del voto di comportamento	Sì	44,4	36,0	30,0
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	No	11,1	17,1	16,7
Lavoro sul gruppo classe	No	16,7	20,7	14,6
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	Sì	33,3	41,4	44,9
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,5
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,0	0,0	0,4
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	22,2	20,7	23,1
Lavori socialmente utili	No	11,1	13,5	9,8
Altro	No	0,0	0,0	0,8

Punti di forza

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA La scuola è ricca di spazi laboratoriali che vengono utilizzati in modo ottimale da tutti gli studenti, come prevedono le norme e le linee guida dell'Istruzione tecnica, settore tecnologico. Tutte le discipline di indirizzo prevedono la compresenza del docente di teoria con il docente ITP preposto allo svolgimento delle esperienze di laboratorio e alle verifiche pratiche dell'apprendimento. Ogni laboratorio ha un responsabile che coordina la gestione, l'aggiornamento dei materiali e controlla il rispetto di tutte le risorse disponibili. Ogni studente è responsabile della propria postazione di lavoro nel tempo d'uso. Negli ambiti in cui è possibile, viene effettuato un monitoraggio continuo delle attività svolte. La struttura della scuola permette di

Punti di debolezza

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA Per alcuni indirizzi va migliorata l'articolazione dell'orario scolastico relativo all'uso dei laboratori introducendo una maggiore flessibilità nell'organizzazione dell'orario scolastico il quale, comunque, dipende in maniera rilevante dal servizio di trasporto pubblico extraurbano che gestisce gli autobus in arrivo e partenza da Legnago. L'organizzazione oraria della scuola e l'offerta formativa di attività e progetti extracurricolari sarebbe più elastica e flessibile se il servizio di trasporto pubblico locale funzionasse al pomeriggio con un adeguato numero di partenze di bus da Legnago verso i diversi comuni di residenza degli studenti (80% degli iscritti risiede fuori Legnago) **DIMENSIONE METODOLOGICA** La scuola ha potuto attivare politiche di aggiornamento

<p>adeguare l'articolazione dell'orario settimanale delle lezioni con le attività laboratoriali previste per i diversi indirizzi di studio. DIMENSIONE METODOLOGICA La scuola si avvale di docenti con elevata esperienza didattica e tecnica che fungono da supporto ai colleghi dei vari dipartimenti. Sono state progressivamente introdotte le LIM in tutte le classi per favorire l'implementazione di modalità didattiche innovative supportate da adeguati strumenti tecnologici di laboratorio con risorse PON-FESR e PNSD. La scuola organizza, con i propri fondi, attività di formazione per il personale e partecipa attivamente alla rete formativa del proprio ambito territoriale organizzando, tramite un proprio nucleo interno, attività formative rivolte a tutti i docenti dell'ambito. DIMENSIONE RELAZIONALE Gli episodi problematici sono in larghissima prevalenza dovuti a situazioni difficili individuali e non di gruppo, quindi non sono ascrivibili a classi, sezioni o indirizzi di studio. Il nostro Istituto ha intrapreso azioni specifiche per la promozione delle competenze sociali, che considera parte fondamentale per la crescita civile e culturale del cittadino, valorizza l'etica professionale, lo sviluppo sostenibile, la collaborazione e lo spirito di gruppo oltre che a lavorare in gruppo. Per l'educazione alla salute e le problematiche adolescenziali l'istituto offre uno sportello di informazione e consulenza CIC gestito da uno psicologo della locale ULSS e il cui servizio viene pagato dalla scuola. Le situazioni problematiche segnalate dal CIC riguardano: situazioni personali (ansia, insicurezza, relazioni sentimentali, pensiero disturbato, bassa autostima) situazioni familiari (relazioni con i genitori) relazioni con i compagni e scarsi risultati di apprendimento.</p>	<p>delle attività didattiche limitate perchè non dispone di adeguati fondi ministeriali da riservare alla formazione e all'aggiornamento del personale ma dipende dai fondi assegnati all'ambito territoriale di appartenenza della scuola. La scuola intende essere parte attiva, nel piano di formazione dell'ambito territoriale, per realizzare attività formative che possano coinvolgere tutto il personale ma anche coloro che insegnano nelle aree tecniche di indirizzo. DIMENSIONE RELAZIONALE Nel biennio alcuni genitori hanno segnalato casi di prevaricazione e intimidazione compiuti verso i propri figli specificando che tali azioni sono attuate sia attraverso il comportamento dei compagni in classe (insulti, furti, danni a libri o cose di proprietà), sia al di fuori della scuola tramite i social (insulti, minacce, provocazioni). Si evidenzia una crescita della frequenza irregolare o alterna, in particolare nelle classi del 4^a e 5^a anno mentre nel biennio si registrano diversi casi di frequenza saltuaria che nasconde un sostanziale rifiuto dell'ambiente scolastico e delle relazioni con gli altri che i genitori non riescono a contrastare efficacemente (fobia scolastica, isolamento).</p>
--	---

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'organizzazione degli spazi e i tempi scolastici rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati regolarmente da tutte le classi, in ragione dello specifico indirizzo di studi e</p>

con maggiore intensità nel triennio di specializzazione. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative fornendo, in rapporto alle risorse disponibili, strumenti e sussidi tecnologici per la didattica (anche con risorse del PON-FESR e del PNSD). A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola cerca di promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali sia in aula, sia in ambiente extrascolastico. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono episodici e di solito sono gestiti in modo efficace.

3.3 - Inclusione e differenziazione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Si	72,2	81,8	80,7
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Si	83,3	72,7	74,3
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Si	77,8	79,1	77,3
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	No	55,6	60,0	63,0
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	No	44,4	51,8	54,5
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	No	27,8	32,7	37,5

3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Si	94,4	89,8	89,5
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Si	77,8	82,4	82,2
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	Si	83,3	81,5	61,1

3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	Si	58,8	67,0	68,7

Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Sì	70,6	75,2	68,6
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	No	29,4	42,2	42,0
Utilizzo di software compensativi	No	52,9	57,8	58,4
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	No	47,1	45,0	38,1
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Sì	82,4	69,7	70,9

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Sì	66,7	55,0	70,3
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	5,6	14,4	26,4
Attivazione di uno sportello per il recupero	Sì	88,9	89,2	64,7
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	Sì	100,0	89,2	81,9
Individuazione di docenti tutor	No	33,3	27,0	24,6
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	No	33,3	38,7	50,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	50,0	42,3	27,4
Altro	No	11,1	18,0	18,7

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	No	38,9	34,2	53,8
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	Sì	11,1	16,2	23,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Sì	44,4	50,5	52,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Sì	83,3	87,4	82,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	27,8	32,4	44,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Sì	61,1	68,5	68,9
Partecipazione a corsi o progetti in	Sì	83,3	86,5	86,7

orario extra-curricolare				
Altro	No	0,0	13,5	12,1

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>INCLUSIONE La scuola realizza attività per l'inclusione ma non sempre queste iniziative riescono a favorirla. A parte la presenza di un insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità, solo gli insegnanti curricolari predispongono una programmazione specifica per alunni BES certificati (misure dispensative e strumenti compensativi).</p> <p>RECUPERO E POTENZIAMENTO La quantità di corsi di recupero e di ore effettuate risulta in linea con il dato provinciale, regionale e nazionale La scuola effettua lo sportello per il sostegno didattico per piccoli gruppi di studenti, corsi di recupero pomeridiani dopo gli scrutini intermedi e finali, recupero in itinere per gruppi di livello in orario scolastico, sempre con verifica finale e conseguente valutazione dei risultati raggiunti. Si effettuano interventi di studio assistito per studenti delle classi prime (metodo di studio, imparare a imparare) e moduli di potenziamento delle competenze, in orario extracurricolare, con risorse del PON-FSE che nel 2018-19 hanno riguardato gli avvisi: Inclusione, Competenze di base, Orientamento, Competenze di cittadinanza globale e di cittadinanza digitale.</p>	<p>INCLUSIONE Pur ponendo particolare attenzione alla valorizzazione delle diversità gli interventi non sono sistematici ma lasciati alla programmazione individuale. La ricaduta non è immediata se non in minima parte, dovendo considerare un lasso di tempo più ampio.</p> <p>RECUPERO E POTENZIAMENTO I fondi riservati per le attività di recupero e sostegno sono progressivamente calati e pertanto è stato necessario introdurre una quota di partecipazione a carico della famiglia. Il quantitativo delle ore aggiuntive da destinare al recupero risulta quasi sempre inferiore alle necessità didattiche evidenziate dagli studenti in difficoltà. Il servizio di trasporto pubblico e il pendolarismo incidono in modo rilevante sulla scarsa affluenza ai corsi di recupero pomeridiani e anche i moduli del PON-FSE devono tenere conto di tale condizionamento logistico. Gli interventi di studio autonomo non sempre risultano efficaci perchè a molti studenti manca un supporto pomeridiano di riferimento in famiglia in grado di affrontare le difficoltà durante lo svolgimento dei compiti assegnati.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione e' in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti ma il loro raggiungimento non viene sistematicamente monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e religiosa. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma può essere migliorata con un'offerta didattica integrativa curricolare o extracurricolare. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono generalmente efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione anche se gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>

3.4 - Continuita' e orientamento

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	27,8	42,7	52,1
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	No	50,0	40,0	44,8
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	100,0	99,1	96,2
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	55,6	64,5	60,6
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	50,0	49,1	51,1
Altro	Sì	22,2	26,4	17,2

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Sì	61,1	58,2	56,7
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento	Sì	100,0	77,3	62,5
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	No	33,3	30,9	33,9
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	Sì	100,0	94,5	92,0
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	Sì	44,4	42,7	37,3
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del percorso da seguire	No	55,6	64,5	54,5
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	No	0,0	0,0	1,7
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	Sì	100,0	95,5	85,7
Altro	Sì	22,2	16,4	17,4

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
VRIS01400D	57,8	42,2
VERONA	70,7	29,3
VENETO	70,9	29,1
ITALIA	74,7	25,3

3.4.c.3 Ammessi al II Anno

3.4.c.3 Ammessi al II Anno - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VRIS01400D	96,3	79,5
- Benchmark*		
VERONA	96,3	79,1
VENETO	95,7	78,8
ITALIA	94,7	80,2

3.4.d Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

3.4.d.1 Modalità di realizzazione dei percorsi

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Attività presso la struttura ospitante	Sì	88,9	97,3	94,8
Impresa formativa simulata	No	33,3	33,6	48,6
Attività estiva	Sì	83,3	72,7	55,6
Attività all'estero	No	77,8	71,8	58,7
Attività mista	No	44,4	39,1	40,6
Altro	No	5,6	12,7	15,9

3.4.d.2 Tipologia di soggetti coinvolti nella realizzazione dei percorsi

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Imprese	Sì	100,0	99,1	94,7
Associazioni di rappresentanza	No	38,9	58,2	57,9
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	Sì	61,1	61,8	63,8
Enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore	Sì	94,4	91,8	89,6

Punti di forza

CONTINUITA' e ORIENTAMENTO La scuola realizza l'orientamento in entrata promuovendo incontri di scuola aperta, coinvolgendo gli alunni

Punti di debolezza

CONTINUITA' e ORIENTAMENTO La comunicazione della nostra offerta formativa deve essere migliorata verso la scuola del 1 ciclo,

interessati in semplici ma significative attività di laboratorio. In accordo con gli insegnanti degli alunni del 1 ciclo la scuola mette a disposizione i propri laboratori e docenti per eseguire dimostrazioni, esercitazioni e prove sperimentali su argomenti specifici (progetto Kids Lab). Anche a livello esterno la scuola organizza manifestazioni (Ke Scienza ke fa) con istituti del 1 ciclo del territorio per attirare interesse e curiosità verso la Scienza e la Tecnologia. L'azione risulta molto efficace anche per la successiva scelta scolastica. P.C.T.O. La scuola realizza diverse attività di orientamento in uscita finalizzate sia al proseguimento degli studi in ambito universitario o postdiploma (progetto Tandem, progetto Lauree scientifiche, visita al Job&Orienta, presentazione di ITS-Academy) sia all'inserimento nel mondo del lavoro (tirocinio in azienda nell'ambito dei PCTO, visite aziendali, incontri con imprenditori e testimoni aziendali). La collaborazione con il tessuto imprenditoriale è costante e spesso è promossa dalle imprese, dalle agenzie per il lavoro, dalle associazioni professionali o imprenditoriali che ricercano nuove figure professionali da inserire negli organici produttivi. Le visite in azienda svolte dai docenti tutor spesso confermano un elevato apprezzamento della presenza dello studente in azienda ove dimostra autonomia e buon possesso delle competenze di base; talvolta le aziende propongono anche di proseguire l'esperienza in azienda anche dopo la conclusione del periodo di alternanza. Conoscendo i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio la scuola promuove una serie di certificazioni inerenti le competenze digitali (ECDL, Cisco Academy), linguistiche riferite all'inglese livello B1/B2, robotiche (COMAU-Pearson) queste ultime programmate dal prossimo a.s.

promuovendo meglio le diverse opportunità formative e occupazionali oggi offerte dal settore tecnologico e, in modo particolare, verso il genere femminile, ancora poco interessato verso gli indirizzi con discipline dell'ambito STEM. P.C.T.O. La realtà produttiva del territorio propone aziende spesso di piccole dimensioni, molte volte a conduzione familiare, dove non sempre è agevole l'inserimento di studenti per stage o as/l per la difficoltà di trovare tutor aziendali competenti e motivati. La distanza dalle sedi universitarie rende difficile una puntuale presenza dei nostri studenti alle attività di orientamento proposte dalle diverse facoltà. Non risulta ancora efficace l'utilizzo del Registro delle imprese per l'alternanza, elaborato dalla Camera di Commercio (poche aziende) e anche la piattaforma MIUR per i PCTO non risulta conosciuta e utilizzata dalla maggior parte dei docenti e degli studenti. La riduzione delle ore previste per i PCTO ha determinato un dimezzamento delle risorse finanziarie per questa attività che determinerà una riformulazione in termini più modesti dei PCTO, anche perché il minor numero di ore non determina automaticamente una riduzione degli impegni per i docenti tutor e della scuola in generale (le visite in azienda dei tutor o le visite alle aziende delle classi si fanno comunque, con 400 o 150 ore).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6 7** +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate e programmate per l'intero anno scolastico. La collaborazione tra i docenti di gradi di scuola diversi è consolidata tramite progetti con le scuole del 1 ciclo. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un grado di scuola all'altro con attività peer to peer di ambito laboratoriale tra alunni di diverso grado scolastico. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni

delle diverse università, sostengono test di ammissione, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (con associazioni, aziende, agenzie, università, Job & Orienta). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; quasi tutti gli studenti che seguono il consiglio orientativo della s.s.1^g. viene poi promosso (96%). La scuola per i PCTO ha stipulato numerose convenzioni con imprese ed associazioni del territorio ed ha integrato nella propria offerta formativa i PCTO. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate anche con le visite del tutor scolastico in azienda. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi, utilizzando per la valutazione sia il voto di comportamento che quello di profitto per le materie maggiormente coinvolte nei PCTO.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Monitoraggio

3.5.a.1 Forme di monitoraggio

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		0,0	0,0	1,2
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale		0,0	16,2	14,8
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica		53,3	37,4	45,1
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata	X	46,7	46,5	39,0

3.5.b Gestione delle risorse umane

3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Tecnico	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,4
1% - 25%		60,0	35,7	28,6
>25% - 50%		26,7	36,7	40,9
>50% - 75%		6,7	20,4	20,1
>75% - 100%	X	6,7	7,1	10,0

3.5.c Progetti realizzati

3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	39,7	26,1	16,7

3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Spesa media per progetto in euro	20.337,1	5.071,4	7.413,7	8.781,1

3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Spesa media per studente in euro	300,5	181,7	193,7	158,4

3.5.d Progetti prioritari

3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	No	3,4	6,3	19,1
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	No	34,5	17,0	15,4
Abilità logico - matematiche e scientifiche	No	6,9	14,8	18,9
Prevenzione del disagio - Inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA)	No	20,7	27,3	31,9
Lingue straniere	Si	37,9	47,2	45,0
Tecnologie informatiche (TIC)	Si	20,7	13,1	19,9
Attività artistico - espressive	No	3,4	11,9	17,9
Educazione alla convivenza civile (Educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)	No	17,2	27,8	20,5
Sport	No	3,4	5,7	6,8
Orientamento - Accoglienza - Continuità	Si	62,1	56,3	36,7
Progetto trasversale d'istituto	No	27,6	34,7	27,5
Altri argomenti	No	58,6	37,5	34,7

Punti di forza

MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA La "mission" del nostro istituto, focalizzata sul settore tecnologico dell'istruzione tecnica, viene realizzata a livello formativo mediante la concreta attuazione del PTOF d'istituto e valorizzando il ruolo di scuola-polo per il settore tecnologico che la nostra istituzione scolastica ricopre per il territorio del Basso veronese e dei limitrofi comuni delle province di Rovigo,

Punti di debolezza

MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA Il coinvolgimento delle famiglie nella "mission" dell'istituto è ancora limitato mancando, per esempio, un comitato genitori o altri gruppi analoghi (ex alunni) attivi per la scuola; la causa va ricercata anche nell'ampio bacino di utenza e nel fatto che i luoghi di residenza delle famiglie sono posti in comuni diversi e talvolta lontani dalla scuola

Padova e Mantova. La n/ MISSION prevede di proporre un'offerta formativa ampia e diversificata in grado di preparare giovani capaci di operare, nei contesti locali, nazionali e internazionali, mediante competenze, conoscenze e abilità adeguate per gestire la complessità della società contemporanea e le sfide culturali, scientifiche, tecnologiche e innovative poste dal mondo del lavoro, delle professioni e della formazione universitaria La n/ VISION, riferita al futuro, è così formulata: "Think global, Act local": essere una scuola glocal inserita in una identità territoriale sempre più connessa alla società globale". Questo ruolo di scuola-polo per l'istruzione tecnica risulta ben apprezzato dal territorio, ed è confermato anche dal trend positivo delle iscrizioni, passate dai 755 iscritti del 2015-16 agli 876 del 2018-19 e, presumibilmente, agli oltre 900 iscritti del prossimo a.s. per i 5 indirizzi tecnologici (di cui 2 con articolazioni).

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi mediante il PTOF che viene annualmente monitorato e rivisto per valutare le azioni da confermare, modificare o eliminare in ragione dei risultati ottenuti (n. partecipanti; valore d'istituto, rapporto costo/benefici, grado di soddisfazione). La scuola si è dotata, già prima dell'introduzione del Servizio nazionale di valutazione, di una Funzione strumentale per la valutazione della qualità del servizio e ha già promosso indagini e monitoraggi rivolti all'utenza (studenti, genitori, personale interno) per realizzare un'autovalutazione di istituto in grado di controllare sia i processi formativi che quelli gestionali in atto nella nostra scuola.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE La scuola definisce compiti e responsabilità del personale docente e ATA attraverso specifici Piani annuali delle attività. Per la funzione docente i compiti sono definiti attraverso funzioni strumentali, funzioni aggiuntive, incarichi specifici ripartiti in base alla disponibilità e alle competenze dei docenti. La distribuzione degli incarichi fra i docenti coinvolge un numero elevato di persone. **GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE** Le spese per i progetti si concentrano sulla "mission" della scuola e le risorse economiche sono allocate in stretta coerenza tra P.A. e PTOF. La partecipazione delle famiglie al bilancio della scuola, mediante il versamento del contributo di laboratorio, è elevata anche a fronte della rendicontazione annuale dell'uso delle somme gestite.

L'utenza scolastica e il mondo imprenditoriale non sempre hanno una chiara conoscenza dell'impianto formativo dell'Istruzione Tecnica (la dimensione conoscitiva associata alle abilità applicative) e spesso la assimilano all'Istruzione Professionale che è, invece, prettamente operativa e applicativa.

Questo determina errori sia nelle scelte, a livello orientativo, sia nelle aspettative che il mondo del lavoro manifesta verso i diplomati tecnici.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ La pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi è fortemente condizionata dall'aleatorietà con cui vengono erogati i finanziamenti pubblici, spesso senza avere certezza dei tempi e degli importi che verranno assegnati (es. il fondo di istituto per il pagamento delle attività aggiuntive del personale scolastico al 18/7/2019 non è ancora accreditato sul POS; dimezzamento in corso d'anno delle risorse per l'alternanza/PCTO); inoltre, spesso le somme sono accreditate solo a fine anno scolastico anziché all'inizio; questo rende problematica l'azione di pianificazione delle attività a inizio anno scolastico e la verifica del raggiungimento degli obiettivi sia a breve che a medio termine. **ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE** Le risorse economiche a disposizione risultano non adeguate per compensare le attività aggiuntive effettivamente svolte dal personale; la tariffa oraria per le ore aggiuntive, malgrado il nuovo CCNL, è ancora ferma ai valori del 2007 (ossia di 12 anni fa!) e quindi risulta assai modesto il compenso incentivante che la scuola può offrire a chi intende impegnarsi maggiormente per il potenziamento delle attività dell'istituto in orario extracurricolare. Anche il valore del bonus per la valorizzazione del merito dei docenti è di importo limitato e poco incentivante qualora esso premi un numero di docenti superiore a 10. **GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE** Sono da incrementare le risorse economiche provenienti da soggetti esterni non istituzionali come aziende o associazioni imprenditoriali che operano nel settore produttivo, magari non come contributo diretto ma con altri benefit per la scuola (lezioni con esperti, donazioni di strumentazioni, stage di formazione presso le aziende). Altra criticità si ravvisa nella tempistica con cui gli avvisi PON-FSE/FESR gestiti dal MIUR e gli avvisi POR/FSE gestiti dalla Regione vengono pubblicati e autorizzati, spesso con tempi molto slegati dalla programmazione annuale delle attività scolastiche e dalla conseguente gestione delle risorse economiche.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola, sulla base delle evidenze fornite, ha definito la sua missione (ossia la propria ragion d'essere) e la visione (dove si vuole andare); esse sono così formulate: MISSION: proporre un'offerta formativa ampia e diversificata in grado di preparare giovani capaci di operare, nei contesti locali, nazionali e internazionali, mediante competenze, conoscenze e abilità adeguate per gestire la complessità della società contemporanea e le sfide culturali, scientifiche, tecnologiche e innovative poste dal mondo del lavoro, delle professioni e della formazione universitaria. VISION: "Think global, Act local": essere una scuola glocal inserita in una identità territoriale sempre più connessa alla società globale. Queste indicazioni sono sostanzialmente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o il monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola ma, con sempre maggiore frequenza e rilevanza, anche per sopperire alle carenze di finanziamento da parte dell'Ente locale (Provincia) proprietario dell'edificio. La scuola è impegnata a ricercare finanziamenti aggiuntivi (PON/POR-FSE/FESR, fondazioni bancarie, privati) per garantire l'innovazione didattica, le competenze in uscita degli studenti e il rinnovo tecnologico delle attrezzature presenti nell'Istituto per migliorare l'ambiente di apprendimento.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Formazione per i docenti

3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		0,0	0,5	1,4
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)	X	33,3	36,5	44,1
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		38,9	35,0	27,1
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)		27,8	24,6	24,6
Altro		0,0	3,4	2,7

3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	11	4,8	4,6	4,4

3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale VERONA	Riferimento Regionale VENETO	Riferimento Provinciale % VERONA
	Nr.	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %	%	%
Lingue straniere	0	0,0	8,7	10,6	10,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	1	9,1	18,6	17,6	16,5
Scuola e lavoro	4	36,4	10,5	7,0	6,6
Autonomia didattica e organizzativa	0	0,0	7,6	4,1	4,6
Valutazione e miglioramento	0	0,0	2,9	4,4	6,7
Didattica per competenze e innovazione metodologica	3	27,3	16,9	17,5	15,5
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	1	9,1	8,7	4,7	4,7
Inclusione e disabilità	0	0,0	8,7	10,8	13,9
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	1	9,1	8,1	7,8	6,8
Altro	1	9,1	9,3	15,5	14,2

3.6.a.4 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	4	36,4	51,2	49,0	36,6
Rete di ambito	5	45,5	18,0	20,1	32,8
Rete di scopo	0	0,0	8,1	5,5	6,2
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	2	18,2	8,1	8,9	8,1
Università	0	0,0	1,7	1,2	1,8
Altre istituzioni o enti accreditati	0	0,0	12,8	15,4	14,5

3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	4	36,4	53,5	47,5	33,2

Finanziato dalla rete di ambito	5	45,5	19,2	21,3	31,3
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,0	7,6	4,8	4,9
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	2	18,2	7,0	9,1	11,4
Finanziato dal singolo docente	0	0,0	1,7	3,1	5,2
Finanziato da altri soggetti esterni	0	0,0	11,0	14,2	13,9

3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			5,8	6,5	5,8
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	5.0	3,5	21,9	19,8	17,6
Scuola e lavoro	100.0	69,9	8,9	5,8	5,6
Autonomia didattica e organizzativa			6,6	5,6	4,0
Valutazione e miglioramento			3,4	4,7	5,2
Didattica per competenze e innovazione metodologica	11.0	7,7	21,2	17,7	14,9
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	18.0	12,6	8,4	3,3	3,5
Inclusione e disabilità			6,8	9,6	13,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	2.0	1,4	9,9	6,0	5,5
Altro	7.0	4,9	13,7	24,5	22,3

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	5	4,3	4,4	3,3

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,0	0,8	1,6	1,7
Assistenza agli alunni con disabilità	0	0,0	1,7	1,5	2,2

Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	3	60,0	18,2	16,3	17,2
Il servizio pubblico	0	0,0	0,0	0,8	0,9
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,0	14,9	15,1	16,4
Procedure digitali sul SIDI	0	0,0	2,5	2,7	5,0
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,0	1,7	1,1	0,8
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,0	11,6	9,0	8,2
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	0,0	0,8	0,9	3,0
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,0	0,8	0,3	0,4
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,0	1,7	1,3	2,1
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,0	3,3	3,4	3,2
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,0	0,8	0,5	0,6
Autonomia scolastica	0	0,0	0,8	0,5	0,5
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,0	9,9	8,2	8,4
Relazioni sindacali	0	0,0	0,0	0,3	0,6
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,0	9,1	6,6	5,8
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,0	1,7	2,8	3,0
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,0	0,8	3,8	4,1
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,0	0,0	0,1	0,2
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	20,0	1,7	1,2	0,4
Gestione amministrativa del personale	0	0,0	9,9	10,7	4,8
Altro	1	20,0	7,4	11,1	10,3

3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola VRIS01400D		Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	5	100,0	46,3	33,0	38,6
Rete di ambito	0	0,0	4,1	12,7	12,4
Rete di scopo	0	0,0	3,3	7,2	5,6
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	9,9	13,8	19,3
Università	0	0,0	0,0	0,1	0,2
Altre istituzioni o enti accreditati	0	0,0	36,4	33,2	23,9

3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della	Riferimento	Riferimento	Riferimento
--	------------------	-------------	-------------	-------------

	scuola VRIS01400D	Provinciale % VERONA	Regionale % VENETO	Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	No	50,0	57,8	65,8
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	Sì	52,8	40,2	41,9
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	No	25,0	27,9	34,5
Accoglienza	Sì	94,4	92,2	82,7
Orientamento	Sì	97,2	94,1	93,9
Raccordo con il territorio	Sì	75,0	81,9	74,2
Piano triennale dell'offerta formativa	Sì	91,7	94,1	94,5
Temi disciplinari	No	41,7	40,2	43,2
Temi multidisciplinari	No	47,2	43,6	44,6
Continuità	No	27,8	39,7	46,4
Inclusione	Sì	91,7	88,7	92,8
Altro	No	11,1	22,1	23,2

3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	0.0	15,6	19,0	19,8
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	57.1	14,8	13,0	11,4
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	0.0	1,3	3,8	4,1
Accoglienza	10.7	8,5	7,7	8,0
Orientamento	21.4	11,7	10,6	9,8
Raccordo con il territorio	7.1	5,2	5,8	5,1
Piano triennale dell'offerta formativa	2.4	6,5	5,7	5,5
Temi disciplinari	0.0	17,3	11,2	13,3
Temi multidisciplinari	0.0	8,0	9,2	8,1
Continuità	0.0	1,8	2,4	3,3
Inclusione	1.2	8,4	7,8	8,5
Altro	0.0	0,9	3,7	3,1

Punti di forza

FORMAZIONE La scuola ha raccolto le esigenze formative avanzate dal personale promuovendo alcune iniziative istituzionali (sicurezza, primo soccorso) e di aggiornamento professionale riscontrando una buona partecipazione del personale e spesso utilizzando per la docenza le risorse umane di cui dispone. Un docente con funzione strumentale di supporto al lavoro degli

Punti di debolezza

FORMAZIONE Sinora la limitata disponibilità di risorse economiche attribuibili alla formazione porta a realizzare pochi corsi e ad avere un numero basso di ore di formazione e aggiornamento per il personale interno. I meccanismi di avvio del piano di formazione d'ambito rendono lente e complesse le procedure organizzative dei corsi di formazione (elenco dei formatori, avviso pubblico, tempi di

<p>insegnanti ha coordinato la formazione dei docenti, raccogliendo proposte e organizzando le diverse attività formative anche d'ambito territoriale ossia rivolte a tutti i docenti delle scuole locali</p> <p>VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE La scuola raccoglie le competenze dichiarate dal personale, in particolare in occasione dell'aggiornamento annuale della graduatoria di istituto e, per quanto possibile, le valorizza anche attraverso l'assegnazione degli incarichi annuali. Per i docenti trasferiti da altra scuola, neoassunti, provenienti da ambito territoriale o a tempo determinato viene, di norma, richiesto il curriculum personale per procedere ad una loro più adeguata valorizzazione nel tempo scuola ed extrascuola.</p> <p>COLLABORAZIONE TRA DOCENTI La scuola ha formalizzato, da anni, l'articolazione per Dipartimenti disciplinari e/o pluridisciplinari riferiti alle materie di cultura generale e alle materie tecniche del biennio iniziale e del triennio di indirizzo. I Dipartimenti hanno elaborato la coprogettazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, ai fini del riconoscimento degli apprendimenti che possono essere acquisiti dagli studenti e certificati in coerenza con il P.E.CU.P. per il successivo coinvolgimento degli OO.CC. e del Comitato Tecnico-scientifico; con la trasformazione dell'alternanza in PCTO sarà necessaria una ridefinizione collegiale dei percorsi e delle attività in ragione delle più ridotte risorse assegnate alla scuola per i PCTO dal corrente a.s.</p>	<p>raccolta delle candidature) VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE I docenti spesso non percepiscono l'importanza di aggiornare il proprio fascicolo personale con gli attestati e le certificazioni conseguite. La formazione viene generalmente percepita come adempimento burocratico anziché come miglioramento e conoscenza di buone pratiche</p> <p>COLLABORAZIONE TRA DOCENTI Deve migliorare la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti, per favorire l'omogeneità sia della progettazione didattica sia dei criteri di valutazione degli studenti. L'alternanza/PCTO non è ancora percepita dai docenti come attività ordinamentale del percorso scolastico dello studente e viene dato scarso peso alla sua valutazione nell'esito finale degli studi, sia come voto di profitto che di comportamento.</p>
--	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro istituzionali (Dipartimenti) composti da insegnanti, alcuni dei quali producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, mentre i materiali didattici messi a disposizione devono essere incrementati. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		0,0	2,0	5,2
1-2 reti		0,0	0,0	0,0
3-4 reti		11,1	6,9	14,4
5-6 reti	X	0,0	1,0	3,3
7 o più reti		88,9	90,2	77,1

3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Mai capofila	X	50,0	59,3	56,4
Capofila per una rete		41,7	25,0	24,9
Capofila per più reti		8,3	15,7	18,8

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	100,0	85,7	81,2	78,4

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Stato	1	16,2	23,8	32,3
Regione	2	2,6	7,6	8,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,8	10,7	11,7
Unione Europea	0	1,3	3,6	5,3
Contributi da privati	0	4,8	2,1	3,1
Scuole componenti la rete	6	63,3	52,2	39,1

3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	1	7,9	12,1	9,7
Per accedere a dei finanziamenti	1	3,1	7,4	5,8
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	72,1	63,1	66,7
Per migliorare pratiche valutative	0	1,7	1,6	3,7
Altro	0	15,3	15,7	14,1

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	1	13,1	12,9	14,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,1	4,2	5,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	14,8	16,0	18,6
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	9,2	6,2	8,6
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	0	0,0	0,6	3,2
Progetti o iniziative di orientamento	1	13,1	14,5	6,9
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0,9	2,7	4,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5,2	8,7	6,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,2	6,4	2,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	0	0,9	4,3	4,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	4,4	3,2	3,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	8,7	7,4	8,5
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	0	2,6	2,9	4,3
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,7	1,5	2,3
Altro	3	10,0	8,5	7,0

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	Sì	36,1	53,7	53,0
Università	Sì	86,1	76,1	77,6

Enti di ricerca	Si	25,0	24,9	32,6
Enti di formazione accreditati	Si	66,7	57,1	53,7
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	Si	77,8	78,0	72,1
Associazioni sportive	No	36,1	42,4	52,8
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	Si	63,9	65,9	70,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	Si	55,6	69,3	69,1
ASL	Si	66,7	74,1	56,8
Altri soggetti	No	19,4	32,7	32,5

3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	Si	51,4	58,3	56,9
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	No	37,1	48,0	53,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Si	57,1	58,3	59,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Si	60,0	52,5	50,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	No	25,7	25,5	28,8
Progetti o iniziative di orientamento	Si	97,1	82,4	74,6
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Si	51,4	43,1	46,8
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Si	48,6	55,9	57,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	No	48,6	30,9	24,1
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	No	14,3	21,1	16,1
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	Si	28,6	25,0	31,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Si	60,0	65,2	67,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	Si	51,4	47,5	52,5
Valorizzazione delle risorse professionali	No	28,6	27,0	27,4
Altro	No	5,7	18,1	18,1

3.7.c Partecipazione formale dei genitori

3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
--	------------------------------------	----------------------------------	--------------------------------	-------------------------

Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	18,0	7,7	10,4	9,7
---	------	-----	------	-----

3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di alunni che hanno versato il contributo	99,6	80,4	81,6	62,6

3.7.d.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Importo medio del contributo volontario versato per studente	100,0	113,7	94,5	52,6

3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola VRIS01400D	Riferimento Provinciale % VERONA	Riferimento Regionale % VENETO	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Sì	91,7	93,6	93,9
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	Sì	97,2	97,1	92,1
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Sì	97,2	89,7	82,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	No	61,1	58,8	44,6
Eventi e manifestazioni	No	75,0	86,8	86,4
Altro	No	11,1	17,6	20,4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO La scuola si propone come partner per un alto numero di reti di scuole e ha una media apertura con un'alta varietà di enti, con cui punta a migliorare le pratiche didattiche ed educative. La scuola, in particolare, partecipa alla rete territoriale per l'orientamento (Orienta-Attiva-Mente) e a quella del Polo Tecnico-Professionale per la Meccatronica e l'Automazione 4.0, promosse dalla Regione Veneto. Gli alunni del triennio partecipano con regolarità all'alternanza/PCTO in azienda; il nostro istituto promuove da anni, ben prima della L.n.107/2015, la partecipazione degli studenti a stage estivi e all'alternanza scuola/lavoro con numeri</p>	<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO La scuola partecipa a reti finanziate dallo stato, dalla regione e dalle scuole componenti, ma non accede direttamente alle risorse dei progetti regionali POR-FSE perchè non dispone della qualifica di ente formativo accreditato dalla regione e deve pertanto svolgere un ruolo di partenariato con altro soggetto beneficiario. Le famiglie del territorio sono poco informate dei trend economici e occupazionali: a fronte di una rilevante richiesta di diplomati tecnici (in Italia ne serviranno 468.000 nei prossimi 5 anni) continua la crescita delle iscrizioni ai licei a cui però non corrisponde un incremento delle immatricolazioni universitarie e, ancor meno, un</p>

<p>progressivamente crescenti e con buoni riscontri nelle aziende in cui vengono inseriti, di norma, durante la sospensione estiva delle lezioni.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE La scuola utilizza strumenti elettronici per comunicare alle famiglie voti e assenze, propone conferenze e incontri aperti alle famiglie le quali partecipano, nella quasi totalità, al contributo volontario chiesto per i laboratori e che risulta in linea con quanto viene richiesto dalle altre scuole. L'istituto utilizza sistematicamente strumenti on-line per la comunicazione con i genitori del territorio (registro elettronico, sito, sms)</p>	<p>incremento delle immatricolazioni verso le facoltà tecnico-scientifiche a fronte dei molti diplomati di liceo scientifico e scienze applicate. Le famiglie del territorio, inoltre, sono poco informate sulle nuove opportunità lavorative e sulle figure richieste dal sistema produttivo locale (es. diplomati in Logistica e Trasporti, sviluppatori di SW, tecnici dell'automazione) con evidente disallineamento tra domanda e offerta di lavoro.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE La partecipazione sia formale che informale dei genitori alle attività della scuola risulta molto bassa, a partire dalla percentuale di votanti alle elezioni dei consigli di classe e di istituto. Dopo una buona partecipazione alle elezioni per i CdC delle prime e seconde, l'attenzione cala drasticamente nel triennio superiore. La partecipazione dei genitori agli organi collegiali denota un evidente segno di stanchezza e di scarsa motivazione che si accentua progressivamente, in particolare nelle classi del triennio e in quelle terminali.</p>
--	---

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa ad un considerevole numero di reti ed ha un' ampia varietà di collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio ed è per l'istruzione tecnico-tecnologica un punto di riferimento per la promozione delle politiche formative nel Basso veronese. A livello regionale è stata data l'adesione alla Rete Territoriale per l'Orientamento e al Polo Tecnico-Professionale per la Meccatronica e l'Automazione 4.0 promossi nel 2018 dalla Regione Veneto per migliorare l'offerta formativa e le connessioni con la realtà produttiva del territorio e l'Industria 4.0. La scuola propone e incentiva i PCTO e gli inserimenti lavorativi per gli studenti e favorisce la certificazione di competenze linguistiche, digitali e di robotica utili per agire e operare nella 4^a rivoluzione industriale, ossia quella del nostro tempo. La scuola coinvolge, per quanto possibile, i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti delle famiglie.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Porre in atto delle azioni per diminuire il numero degli alunni con sospensioni di giudizio, sia nel biennio iniziale che nel secondo biennio e mantenere, nel contempo, i positivi risultati relativi alle ammissioni alle classi successive.

Traguardo

Per gli alunni con sospensioni del giudizio, sia nel biennio iniziale che nel secondo biennio, raggiungere i valori regionali e confermare, per le ammissioni alle classi successive, i risultati dei precedenti anni scolastici.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Coordinare azioni e comportamenti omogenei da parte di tutti i docenti dei Consigli di classe richiamando i criteri collegiali di valutazione del profitto definiti per gli scrutini intermedi, finali e differiti.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Organizzare il calendario degli scrutini secondo modalità che assicurino la presenza del Dirigente scolastico in tutti gli scrutini intermedi, finali e differiti.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Verificare la traduzione nella programmazione di classe del curricolo d'istituto per competenze predisposto per italiano, matematica, inglese monitorandone l'efficacia anche in rapporto con gli esiti scolastici e le sospensioni del giudizio per disciplina.

4. Ambiente di apprendimento

Organizzare con l'organico di potenziamento attività di recupero, sostegno e studio assistito pomeridiano, in particolare per gli alunni del biennio iniziale, sia a livello disciplinare che metodologico (imparare a imparare).

5. Ambiente di apprendimento

Promuovere l'inserimento nella dotazione strumentale della scuola di sussidi e attrezzature tecnologiche (device personali, LIM, audiovisivi) mirati a favorire l'attenzione, la motivazione e il coinvolgimento degli alunni poco motivati o con rendimenti non adeguati.

6. Ambiente di apprendimento

Programmare la progettazione di iniziative di arricchimento dell'offerta formativa coerenti con le competenze e i saperi attesi al termine del biennio iniziale e del quinquennio, come previsto dalle Linee Guida MIUR e dal curricolo d'istituto per competenze disciplinari.

7. Inclusione e differenziazione

Presidiare l'elaborazione del PEI e del PDP per gli alunni con BES, monitorando l'attuazione e l'adeguamento ai bisogni personali a livello di GLHO, negli incontri con gli operatori dell'ASL e con le famiglie.

8. Inclusione e differenziazione

In coordinamento tra i docenti referenti (BES, coordinatori di classe, docenti di sostegno) le famiglie e gli operatori ASL programmare appropriati percorsi PCTO per gli alunni con BES anche per favorire la successiva prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro, anche in contesti tutelati.

9. Inclusione e differenziazione

Promuovere nel corpo docente una didattica che favorisca il coinvolgimento attivo degli studenti e la loro partecipazione: lavori di gruppo, attività laboratoriali, peer learning, cooperative learning, utilizzo delle TIC.

10. Continuità e orientamento

Programmare azioni per garantire la continuità tra il biennio iniziale, il secondo biennio e il quinto anno: continuità didattica dell'apprendimento, cattedre verticali dal I al V anno, attuazione del curricolo d'istituto per competenze disciplinari elaborato in sede di dipartimento

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Promuovere l'assegnazione di una quota significativa delle risorse finanziarie della scuola ai progetti collegati con le priorità, i traguardi e il PdM dell'istituto; ricercare ulteriori fonti di finanziamento (PON, POR, terzo settore, privati) per realizzare azioni e interventi collegati con le priorità, i traguardi e il PdM dell'istituto.

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Monitorare con il NIV le azioni definite nel PdM; garantire un'alta coincidenza tra risorse assegnate e durata dei progetti con le priorità e le azioni del PdM; concentrare i progetti sulle priorità, indirizzando l'azione degli OO.CC. e dei documenti correlati: PTOF, programma annuale, piano della formazione, piano inclusività,

13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare i docenti che applicano metodologie efficaci e innovative per migliorare l'apprendimento degli alunni e conseguentemente ridurre le sospensioni di giudizio nella disciplina insegnata

14. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare le competenze nel recupero e sostegno didattico dei docenti dell'organico di potenziamento

15. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Confermare la funzione strumentale dedicata al supporto dei docenti; promuovere la formazione dei docenti sulle priorità del RAV e le azioni del PdM coordinando il piano della formazione con il PTOF e il PdM.

16. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Fornire in tempo reale alle famiglie le informazioni inerenti l'andamento scolastico dello studente (profitto, frequenza, comportamento, note e richiami, pagelle, lezioni svolte) mediante il registro elettronico e la comunicazione diretta scuola-famiglia (ricevimento settimanale e generale, comunicazioni del CdC)

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Diminuire la varianza dei risultati tra le classi seconde, in Italiano e in Matematica, mantenendo i positivi risultati nel confronto con le scuole di livello ESCS simile e con tutti i valori di riferimento. Per l'ultimo anno migliorare gli esiti nell'inglese listening.

Traguardo

Diminuire la varianza dei risultati tra le classi seconde, sia in Italiano che in Matematica, rispetto alla media dell'Istituto. Confermare i positivi risultati nel confronto con le scuole di livello ESCS simile e con tutti i valori di riferimento dei precedenti anni scolastici; per l'inglese listening raggiungere il valore medio degli ITT Veneto

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Valutazione collegiale a livello di dipartimento dei risultati delle prove Invalsi per individuare le criticità dell'apprendimento e impostare la conseguente riprogettazione didattica per l'a.s. successivo

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Verificare la traduzione nella programmazione di classe del curricolo d'istituto per competenze predisposto per italiano, matematica, inglese monitorandone l'efficacia anche in rapporto con gli esiti scolastici e le sospensioni del giudizio per disciplina.

3. Ambiente di apprendimento

Utilizzare i quesiti delle prove Invalsi come esempi per predisporre le periodiche prove di verifica delle competenze di base in corso d'anno nelle diverse discipline

4. Ambiente di apprendimento

Promuovere l'inserimento nella dotazione strumentale della scuola di sussidi e attrezzature tecnologiche (device personali, LIM, audiovisivi) mirati a favorire l'attenzione, la motivazione e il coinvolgimento degli alunni poco motivati o con rendimenti non adeguati.

5. Ambiente di apprendimento

Programmare la progettazione di iniziative di arricchimento dell'offerta formativa coerenti con le competenze e i saperi attesi al termine del biennio iniziale e del quinquennio, come previsto dalle Linee Guida MIUR e dal curricolo d'istituto per competenze disciplinari.

6. Inclusione e differenziazione

Presidiare l'elaborazione del PEI e del PDP per gli alunni con BES, monitorando l'attuazione e l'adeguamento ai bisogni personali a livello di GLHO, negli incontri con gli operatori dell'ASL e con le famiglie.

7. Inclusione e differenziazione

Promuovere nel corpo docente una didattica che favorisca il coinvolgimento attivo degli studenti e la loro partecipazione: lavori di gruppo, attività laboratoriali, peer learning, cooperative learning, utilizzo delle TIC.

8. Continuità e orientamento

Programmare azioni per garantire la continuità tra il biennio iniziale, il secondo biennio e il quinto anno: continuità didattica dell'apprendimento, cattedre verticali dal I al V anno, attuazione del curricolo d'istituto per competenze disciplinari elaborato in sede di dipartimento

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Confermare nell'organizzazione scolastica la figura del docente referente per il coordinamento delle prove Invalsi e l'analisi ragionata degli esiti delle rilevazioni nazionali

10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Mettere in atto misure organizzative per diminuire la possibile varianza tra classi: equeterogeneità, voto esame s.s. 1 grado, consiglio orientativo

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Promuovere l'assegnazione di una quota significativa delle risorse finanziarie della scuola ai progetti collegati con le priorità, i traguardi e il PdM dell'istituto; ricercare ulteriori fonti di finanziamento (PON, POR, terzo settore, privati) per realizzare azioni e interventi collegati con le priorità, i traguardi e il PdM dell'istituto.

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Monitorare con il NIV le azioni definite nel PdM; garantire un'alta coincidenza tra risorse assegnate e durata dei progetti con le priorità e le azioni del PdM; concentrare i progetti sulle priorità, indirizzando l'azione degli OO.CC. e dei documenti correlati: PTOF, programma annuale, piano della formazione, piano inclusività,

13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Confermare la funzione strumentale dedicata al supporto dei docenti; promuovere la formazione dei docenti sulle priorità del RAV e le azioni del PdM coordinando il piano della formazione con il PTOF e il PdM.

14. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Utilizzare il potenziamento nella lingua inglese per promuovere il listening, le certificazioni e realizzare esperienze di mobilità all'estero per studenti (MOVE, short-stay)

15. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Comunicare e condividere con le famiglie l'analisi delle rilevazioni Invalsi alla conclusione dell'obbligo di istruzione.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I dati riferiti agli anni scolastici 2017-18 e 2018-19 suggeriscono di concentrare l'azione prioritaria della scuola sui risultati scolastici e i risultati nelle prove standardizzate nazionali, mentre le competenze chiave europee sono già state oggetto di analisi e di azioni negli anni scolastici 2017-18 e 2018-19 per la riduzione dei comportamenti problematici e l'impostazione di procedure di istituto e di classe attivate per promuovere il rispetto delle persone, dei beni scolastici, dei doveri degli studenti. Non evidenziano, invece, situazioni particolari di criticità i risultati a distanza dei nostri diplomati sia in ambito universitario che nel mondo del lavoro.